

Aprile 2017



L'EQUIPAGGIO IL 3 GIUGNO CERIMONIA DI BATTESIMO INSIEME AL GEMELLO «MONTENERO»

Il super rimorchiatore «Antignano», ultimo della flotta Neri

A.F.

CON UNA VELOCE traversata dall'Adriatico, dove è stato varato poco meno di un mese fa a Ravenna, è arrivato nel nostro porto il super-rimorchiatore «Antignano» della flotta Fratelli Neri, gemello del «Montenero», consegnato alla stessa Neri all'inizio di marzo. I due potenti mezzi sono specializzati sia nelle operazioni di salvataggio, sia per l'assistenza alle piattaforme di rigassificazione, come quella dell'OLT Toscana offshore che opera al largo di Livorno. La Fratelli Neri presenterà i due mezzi il 3 giugno con una cerimonia all'interno del proprio cantiere in porto, nel corso del quale sarà battezzato solennemente l'ultimo giunto, l'«Antignano». Entrambi i nuovi rimorchiatori appartengono a una classe recentissima, la Ra-Star 2300 dotata di propulsione Azimut Stern 90. Progettati dalla canadese Allan Ltd e costruiti da Rosetti di Ravenna sono lunghi 32 metri, larghi 13,20, hanno una stessa lorda di 499 tonnellate, velocità massima di 13,5 nodi e potenza massima complessiva su due motori da 5 mila kw, per un tiro a punto fisso di 90 tonnellate in avanti e 85 tonnellate indietro.

cavaliere del lavoro Tito Neri, agli studenti meritevoli del Polo Universitario Sistemi Logistici dell'università di Pisa, del nautico Cappellini e dell'istituto tecnico Vespucci, indirizzando economia dei sistemi logistici integrati.

IL MEZZO

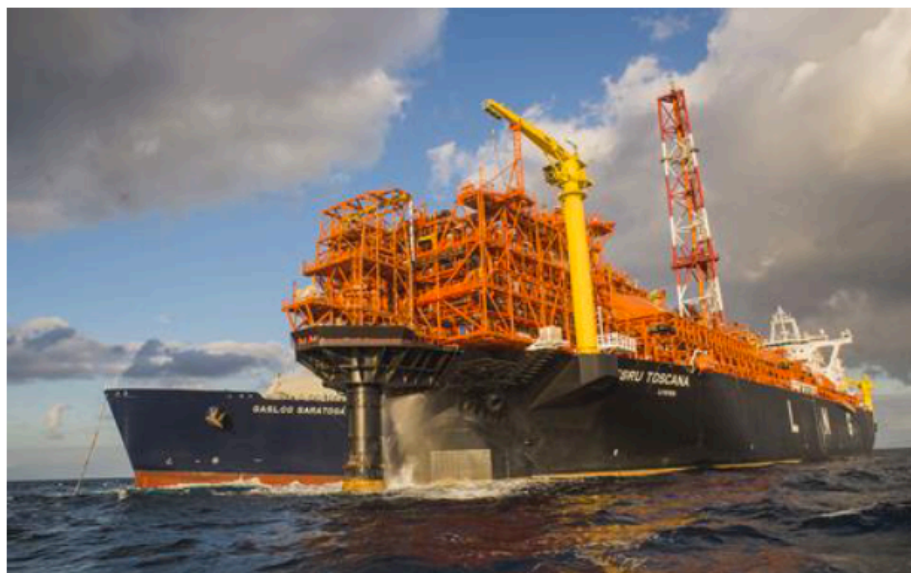
Alta specializzazione tecnica per il soccorso ma anche per servizi a Olt



GRAZIE alle altissime prestazioni di manovrabilità e servizio towing ed escort, i due rimorchiatori sono stati progettati specificamente per l'assistenza al terminale LNG. Il cantiere Rosetti aveva in passato costruito per la flotta Neri altri sette rimorchiatori, che si sono confermati di ottime prestazioni e buona qualità generale. La flotta Neri è in continua espansione, avendo da tempo sostituito i rimorchiatori meno recenti con nuovi mezzi dotati delle più importanti classificazioni internazionali.

LE CAPACITÀ operative e la preparazione dei loro equipaggi si sono viste anche all'inizio dell'anno nella brillante operazione di disincaio della nave «Sigma» finita sui bassifondi davanti alla Rotonda d'Ardenza e salvata malgrado i bassi fondali e il maltempo. Sabato 3 giugno nel corso della cerimonia di battesimo del «Montenero» saranno anche consegnate le tradizionali borse di studio intitolate al

OLT: AL VIA ASTA SERVIZIO DI RIGASSIFICAZIONE



LIVORNO - Olt Offshore Lng Toscana comunica che - ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministeriale del 21 Aprile 2017 - è stata pubblicata sul suo sito (www.oltoffshore.it) la procedura per il conferimento, tramite una ulteriore asta competitiva, della capacità per il servizio di rigassificazione e stoccaggio relativa ai mesi di Giugno e Luglio per l'anno termico in corso.

Si tratta di una seconda asta che segue quella conclusasi lo scorso 6 Marzo 2017; con tale decreto infatti il ministero dello Sviluppo economico mette a disposizione la capacità di rigassificazione oggetto di rinuncia il 18 Aprile 2017 e di ulteriore capacità nel caso siano rinunciati gli slot soggetti a conferma entro venerdì 5 Maggio. La capacità oggetto della presente procedura è pertanto pari a 291 milioni di metri cubi di gas naturale e ad eventuali ulteriori 170 milioni eventualmente rinunciati.

Le offerte dovranno essere presentate a partire dall'8 Maggio ed entro e non oltre le ore 10,30 dell' 11 Maggio 2017 all'indirizzo riportato in procedura e secondo le modalità ivi previste.

Gnl-stoccaggio, OLT avvia seconda asta

OLT Offshore LNG Toscana comunica che - ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministeriale del 21 aprile 2017 - è stata pubblicata sul sito della società OLT Offshore LNG Toscana (www.oltoffshore.it) la procedura per il conferimento, tramite una ulteriore asta competitiva, della capacità per il servizio di rigassificazione e stoccaggio relativa ai mesi di giugno e luglio per l'anno termico in corso.

Si tratta di una seconda asta che segue quella conclusasi lo scorso 6 marzo 2017; con tale decreto infatti il Ministero dello Sviluppo Economico mette a disposizione la capacità di rigassificazione oggetto di rinuncia il 18 aprile 2017 e di ulteriore capacità nel caso siano rinunciati gli slot soggetti a conferma entro il 5 maggio p.v. La capacità oggetto della presente procedura è pertanto pari a 291 milioni di metri cubi di gas naturale e ad eventuali ulteriori 170 milioni eventualmente rinunciati..

Le offerte dovranno essere presentate a partire dall'8 maggio ed entro e non oltre le ore 10:30 del 11 maggio 2017 all'indirizzo riportato in procedura e secondo le modalità ivi previste.

Gnl-stoccaggio, riaperta l'asta per 291 mln mc

Dopo la rinuncia degli aggiudicatari a 4 slot già assegnati. In dubbio altri 2 slot per ulteriori 170 mln mc



Il ministero dello Sviluppo economico ha reso noto che è nuovamente aperta l'asta per il conferimento della capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio per l'anno termico 2017/2018 a causa della rinuncia di alcuni operatori dopo l'aggiudicazione del 6 marzo scorso ([v. Staffetta 07/03](#)).

Come si legge in un decreto ministeriale del 21 aprile, hanno rinunciato o non hanno confermato i soggetti aggiudicatari degli slot dell'8, 18 giugno e 22 luglio per quanto riguarda il terminale Olt Offshore Lng Toscana e dello slot 12-15 giugno relativamente al terminale Gnl Italia. Resta inoltre da definire la situazione relativa agli slot del 27 giugno e 6 luglio del terminale Olt Offshore Lng Toscana, che dovrà essere confermata entro il 5 maggio.

La capacità assegnata mediante la nuova procedura di asta è quindi quella rinunciata dai soggetti aggiudicatari degli slot dell'8, 12-15 e 18 giugno e 22 luglio, per un totale di 291 milioni di metri cubi di gas. A questi potrebbero essere aggiunti ulteriori 170 milioni di metri cubi di gas degli slot del 27 giugno e 6 luglio. Il ministero renderà noto il 6 maggio se questa capacità andrà o meno all'asta, pubblicando un comunicato sul suo sito web. Le offerte dovranno pervenire tra il 6 e l'11 maggio, in modo da poter includere l'eventuale capacità degli slot del 27 giugno e 6 luglio.

Nelle aste di marzo per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio per l'anno termico 2017/2018 erano stati inizialmente assegnati 18 slot per un totale di 1,364 miliardi di mc su 1,5 miliardi di mc disponibili. Il terzo rigassificatore italiano, Adriatic Lng di Rovigo ha scelto di non avvalersi della possibilità di offrire il servizio.

Gnl/stoccaggio, ad asta 461 mln mc non assegnati

Decreto Mise per riallocare 291 mln mc oggetto di rinuncia e 170 mln mc di eventuale capacità non confermata entro il 5 maggio. Offerte tra il 6 e l'11 maggio



Il Mise rimette ad asta 461 milioni di metri cubi complessivi nell'ambito del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio ([QE 7/3](#)).

Più nel dettaglio, si legge nel decreto pubblicato il 21 aprile, si tratta di 291 milioni mc oggetto di rinuncia da parte dei soggetti aggiudicatari nelle aste del 6 marzo relativamente agli slot del 8, 18 giugno e 22 luglio per quanto riguarda il terminale Olt Offshore Lng Toscana (Livorno) e allo slot 12-15 giugno relativamente al terminale Gnl Italia (Panigaglia). A questi si aggiungono 170 mln mc di eventuale capacità non confermata entro il 5 maggio per gli slot del 27 giugno e 6 luglio del terminale Olt.

Proprio al fine di poter includere tale capacità, sottolinea il Mise, le offerte dovranno pervenire tra il 6 maggio e l'11 maggio.

Le procedure da adottare per lo svolgimento del servizio integrato definite dalle imprese di rigassificazione sono trasmesse al ministero e all'Autorità entro tre giorni dalla data di comunicazione del decreto. Il Mise valuta le procedure e, ove ne ricorrano i presupposti, comunica il nulla osta al loro avvio.

Il decreto è sul sito di QE.

Il settore della logistica energetica costituisce un ambito rilevante dell'economia portuale, ben oltre le merci e i passeggeri, che pure tirano.

Paola Zerboni
LIVORNO

L TERMINALE offshore di OLT è sempre più strategico per l'Italia e per la portualità toscana. Se ne parla da tempo ma a dare ulteriore impulso al ruolo di OLT Offshore Lng Toscana è stato anche il recente convegno «L'economia va in porto», tenutosi a Roma e promosso da Assocestieri e Confindustria Imprese per l'Italia, con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il supporto di Edison, Sodeco e della stessa OLT Offshore LNG Toscana. Un incontro per fare il punto con le istituzioni nazionali e gli operatori di settore sulla riforma della portualità e le opportunità che si prefigurano per i vari soggetti della filiera. Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9%, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia. In termini generali, il settore della logistica energetica costituisce un ambito rilevante dell'economia portuale. Nei porti italiani, infatti, questo settore muove oltre 180 milioni di tonnellate di vari prodotti catalogati tra le rinfuse liquide (prodotti petroliferi, olii, GNL e altri) e rappresenta di gran lunga la principale fonte di movimentazione dei nostri porti.

E SU UN tema la convergenza è stata unanime: la strategicità delle

infrastrutture energetiche da realizzare all'interno dei porti italiani che rappresentano lo snodo essenziale per l'utilizzo del Gas Naturale Liquefatto - GNL. Una direttiva europea, infatti, ne promuove l'utilizzo come combustibile pulito, idoneo ad abbattere - entro il 2025 - le emissioni dei carburanti utilizzati nel trasporto marittimo. In quest'ottica la Toscana è già pronta. Il Terminale OLT è un asset strategico per l'Italia e per la portualità dell'Alto Tirreno, che potrà beneficiare della presenza nelle nostre acque di un sistema

▲ **SCALI
CON PIÙ
FUNZIONI**

**Il
rigassifica-
tore Olt
al largo di
Livorno
Il Gas
naturale è
combusti-
bile pulito**

avanzato e sicuro per l'approvvigionamento di GNL, considerata la «benzina del futuro» grazie alla sua composizione; il GNL è infatti una miscela di idrocarburi costituita prevalentemente da metano con bassissimi livelli di zolfo.

LA NUOVA frontiera è il suo utilizzo per il trasporto marittimo. Il GNL può essere trasportato e stoccato all'interno dei porti dove verranno realizzate stazioni di servizio per il rifornimento delle navi. Il Terminale di Livorno, con la sua posizione strategica al centro del Mediterraneo e la sua versatilità

ingegneristica, è uno degli elementi decisivi di questo piano. Uno studio preliminare di fattibilità nell'ambito del progetto «Sea Terminal», realizzato in collaborazione con la Fondazione Valencia-port e con l'Autorità Portuale di Livorno, sotto la supervisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, conferma la possibilità per il Terminale di scaricare GNL su piccole metaniere con capacità di carico compresa tra i 1.000 m³ e i 7.500 m³, una lunghezza compresa tra i 60 m e i 110 m ed una rata di caricamento tra i 250 e i 900 metri cubi.



L'energia pulita arriva via mare Il terminale Olt diventa strategico per dare gas anche alle navi

A COLLESALVETTI

Tappa di Open Opera ricordando il tenore Dino Formichini

Open Opera, il talent show della lirica, stasera arriva alla seconda tappa dell'edizione numero tre e celebra un grande artista che proprio a Collesalveti e alla realtà della Sala Spettacolo è stato molto vicino: il tenore **Dino Formichini**, scomparso un anno fa. Open Opera, prodotto da Modigliani Produzioni in collaborazione con Olt e Express Agency, ideato da **Mario Menicagli** e **Ubaldo Pantani**, prevede l'esibizione di giovani talenti provenienti da tutto il mondo, di fronte ad una tribuna d'onore composta da operatori del settore lirico di grande importanza. Il format ha raggiunto grande popolarità e quest'anno le richieste di partecipazione sono state oltre centocinquanta pervenute da ogni parte del mondo. Questa serata, il cui inizio è fissato per le ore 20, assume quindi un'importanza particolare poiché celebrerà l'intitolazione della Sala Spettacolo a **Dino Formichini**, grande tenore livornese scomparso un anno fa che proprio nel comune colligiano ha trascorso gran parte della sua vita. Tra le sue ultime apparizioni pubbliche, si ricorda proprio quella a Collesalveti al Gala Mario Del Monaco di Open Opera, serata nella quale ricevette il Premio alla Carriera donato dal Comune di Collesalveti.

La cerimonia avverrà alla presenza del sindaco di Collesalveti, della famiglia Formichini e delle autorità. Dino Formichini, scomparso un anno fa, è stato fra l'altro uno degli ospiti più rappresentativi della prima edizione di Open Opera e il suo indimenticabile intervento durante la premiazione, che domenica prossima tutti avranno l'opportunità di rivedere, fu un segno tangibile della grande personalità e della grande simpatia che il tenore ha sempre riscosso nell'ambiente della lirica internazionale.

Il Gala di stasera sera sarà dedicato a Donizetti e del compositore bergamasco saranno le arie che verranno presentate dai sei giovani cantanti selezionati.

Di scena i tenori **Tommaso Tomboloni** e **Diego Gaston Za-**

mudio, la mezzosoprano polacca **Anna Werecka**, le soprano **Sara Fanin** e **Susanna Adam** e il baritono **Lee Minho**.

Le arie in programma saranno "Spirto gentil ne' sogni miei" e "Oh mio Fernando" da La Favorita, "È sgrombro il loco" e "Al dolce guidami" da Anna Bolena, "Ardon gli incensi" da Lucia di Lammermoor, "Come Paride vezzoso" e "Una furtiva lagrima" da L'elisir d'amore, "So anch'io la virtù magica" da Don Pasquale.

Per il repertorio non donizettiano ascolteremo invece "Son sessant'anni, o vecchio" da Andrea Chénier, "La fleur que tu m'avais jetée" da Carmen, "Vissi d'arte" da Tosca e "Questa o quella" da Rigoletto.

Open Opera come di consueto proporrà una tribuna d'onore al quale saranno invitati importanti addetti ai lavori e che per stasera prevede tra gli altri la presenza dei tre direttori artistici dei teatri di tradizione toscani, **Alberto Paloscia** del Teatro Goldoni di Livorno, **Aldo Tarabella** del Teatro del Giglio di Lucca e **Stefano Vizioli** del Teatro Verdi di Pisa.

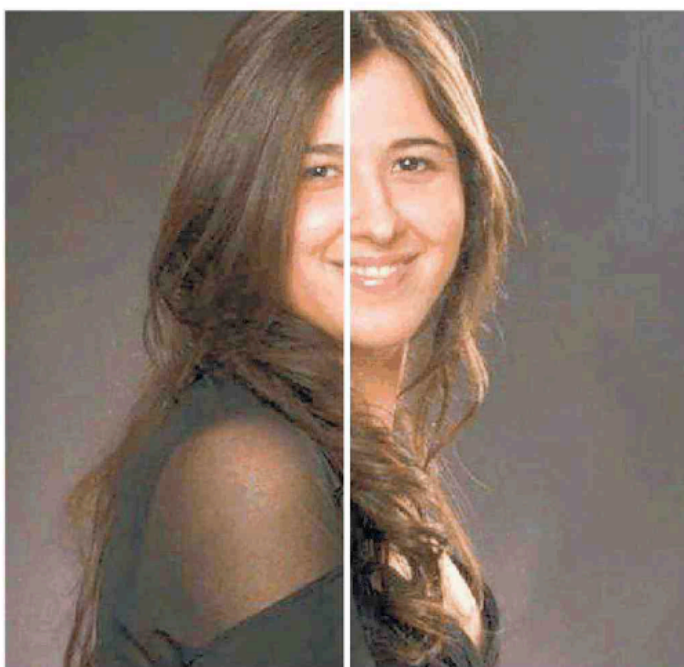
Accanto a loro la vocologa artistica **Vanna Rosellini**, l'agente lirico **Elsa Galasio** il giornalista-agente **Nicola Lischi**. Pianista e concertatore sarà **Eugenio Milazzo** che coadiuverà Mario Menicagli nella presentazione della serata.

Da ricordare che la seconda parte sarà interamente accompagnata da un nutrito gruppo dell'Ensemble Modigliani.

La cerimonia di intitolazione, prevista all'esterno della Sala Spettacolo, sarà seguita da un piccolo cocktail di benvenuto offerto ai partecipanti.

Biglietti da 5 a 10 euro in vendita sui canali Booking Show o prenotabili su www.openopera.it o ai numeri 0586/961271 e 342/5451912

» In occasione del concerto di stasera la Sala Spettacolo sarà dedicata al cantante recentemente scomparso



La soprano **Sara Fanin** tra le protagoniste della serata di Open Opera

Assocostieri: più veloci sulla riforma

ROMA. Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9%, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia.

È quanto emerge dalla relazione presentata a Roma in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana. Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confraporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce e il direttore generale vigilanza A.P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti Enrico Maria Pujia.

Anche se restano ancora passi importanti da compiere, la macchina operativa sta procedendo; le nomine dei presidenti delle Autorità di sistema sono quasi completate, si sta lavorando a quelle per i Comitati di gestione, dei segretari e dei tavoli di partenariato della risorsa mare, così come a breve è attesa l'entrata in funzione della Conferenza nazionale di coordinamento. Certamente, a fronte delle limitate risorse, occorrerà verificare se le strutture ministeriali riusciranno a far fronte ai nuovi compiti previsti dalla riforma.

"Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari,

tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. "In un mercato globalizzato dello shipping - spiega Vicari - non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata - conclude il sottosegretario. Ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe".

Di gioco di squadra parla anche la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, che aggiunge: "La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti".

"Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto - aggiunge il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confraporto Paolo Uggè - Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma".

"Il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando all'autorizzazione per l'entrata in funzione di infrastrutture strategiche per l'utilizzo del gas naturale liquefatto in quanto combustibile alternativo necessario per lo sviluppo del nostro Paese - dichiara Gilberto Dialuce, del Dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico - anche alla luce delle prime scadenze previste per gli investimenti da realizzare nel settore del GNL, a partire dal 2025 con conseguente ammodernamento della flotta".

"La Riforma è stata fondamentale per lo sviluppo strategico e per il rilancio della portualità - aggiunge Enrico Maria Pujia, direttore della Vigilanza trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Ora i porti devono fare sistema e cogliere le sfide che abbiamo davanti. Penso in particolare alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e al connesso utilizzo dei nuovi carburanti come il GNL, decisivo per l'abbattimento delle emissioni nel trasporto marittimo. Sono certo che l'Italia abbia tutte le

capacità per raggiungere gli obiettivi del 2025. Ora dobbiamo passare a una fase operativa iniziando a muoverci concretamente".

L'urgenza di proseguire senza indugio è evidente, basti pensare che nella 'top 20' dei porti europei per merce movimentata nel 2015, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, con Genova e Savona 'integrate', avrebbe occupato la 12ª posizione, mentre quella dell'Adriatico orientale occupa già la 13ª; con ulteriori integrazioni Venezia e Trieste, ad esempio, sarebbero entrate, insieme, nella top ten grazie alla somma dei loro traffici.

Non a caso il completamento della riforma dei porti è in cima alle priorità indicate da Assocostieri e Confcommercio. Altre azioni indispensabili riguardano un coerente disegno d'attuazione del Piano nazionale strategico della portualità e della logistica (ultimo miglio ferroviario, waterfront, digitalizzazione), la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei combustibili alternativi, un pacchetto di misure specifiche per il trasporto marittimo a corto raggio, e la realizzazione di una cabina di regia nazionale per la promozione della 'blue economy' partecipata dai principali stakeholders.

Assocostieri e Confcommercio: “Ora avanti tutta su riforma e digitalizzazione”

È quanto emerge dalla relazione presentata oggi a Roma in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana. Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce e il direttore generale vigilanza A.P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti Enrico Maria Pujia.

Anche se restano ancora passi importanti da compiere, la macchina operativa sta procedendo; le nomine dei presidenti delle Autorità di sistema sono quasi completate, si sta lavorando a quelle per i Comitati di gestione, dei segretari e dei tavoli di partenariato della risorsa mare, così come a breve è attesa l'entrata in funzione della Conferenza nazionale di coordinamento. Certamente, a fronte delle limitate risorse, occorrerà verificare se le strutture ministeriali riusciranno a far fronte ai nuovi compiti previsti dalla riforma.

"Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. "In un mercato globalizzato dello shipping - spiega Vicari - non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata - conclude il sottosegretario - Ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe".

Di gioco di squadra parla anche la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, che aggiunge: "La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti".

"Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto - aggiunge il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè - Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma".

"Il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando all'autorizzazione per l'entrata in funzione di infrastrutture strategiche per l'utilizzo del gas naturale liquefatto in quanto combustibile alternativo necessario per lo sviluppo del nostro Paese - dichiara Gilberto Dialuce, del Dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico - anche alla luce delle prime scadenze previste per gli investimenti da realizzare nel settore del GNL a partire dal 2025 con conseguente ammodernamento della flotta".

L'economia va in porto: Assocostieri e Confcommercio avanti tutta con la Riforma



Con 480milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9%, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia. È quanto emerge dalla relazione presentata oggi a Roma in occasione del workshop sulla **riforma dei porti**, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da **Assocostieri e Confcommercio** nella sede

nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del **ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana.

Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture **Simona Vicari**, il vice presidente di Confcommercio e presidente di **Confrtrasporto Paolo Uggè**, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce e il direttore generale vigilanza A.P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti Enrico Maria Pujia.

Anche se restano ancora passi importanti da compiere, la macchina operativa sta procedendo; le nomine dei presidenti delle Autorità di sistema sono quasi completate, si sta lavorando a quelle per i Comitati di gestione, dei segretari e dei tavoli di partenariato della risorsa mare, così come a breve è attesa l'entrata in funzione della Conferenza nazionale di coordinamento. Certamente, a fronte delle limitate risorse, occorrerà verificare se le strutture ministeriali riusciranno a far fronte ai nuovi compiti previsti dalla riforma.

"Rafforzare i **collegamenti ferroviari**, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. "In un mercato globalizzato dello shipping - ha spiegato Vicari - non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata - conclude il sottosegretario - Ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe".

ASSOCOSTIERI E CONFCOMMERCIO

Riforma dei porti, passo decisivo

Movimento merci e crociere: i numeri dell'Italia che cresce

► ROMA

Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (11 milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento sul 2014 del 9%, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia.

È quanto emerge dalla relazione presentata ieri a Roma in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana. Tra i relatori c'erano il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi.

Quest'ultima ha parlato di gioco di squadra, aggiungendo: «La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti».

«Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto – ha detto Uggè – Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma».

Non a caso il completamento della riforma dei porti è in cima alle priorità che sono state indicate da Assocostieri e Confcommercio.

Incrementare efficienza dei porti e più ferrovia **Assocostieri e Confcommercio: avanti su riforma e digitalizzazione**

Scoppiata la crisi dei Grandi Molini: 17 licenziamenti

LIVORNO - Dopo la sospensione della seduta del Consiglio comunale di martedì pomeriggio, dopo la notizia, comunicata dall'assessore allo Sviluppo economico Francesca Martini, che la Grandi Molini Italiani ha deciso definitivamente di mettere in mobilità 17 lavoratori e di non ricorrere alla cassa integrazione, ieri mattina a Livorno c'è stato un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni confederali e di (continua in ultima pagina)

ROMA - Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (undici milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento del 9% nei confronti del 2014, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia. E quanto emerso dalla relazione presentata a Roma, in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e Olt Offshore Lng To-

(continua a pagina 11)



Il tavolo dei relatori del workshop "L'Economia va in porto"

L'ECONOMIA VA IN PORTO, CRESCONO PASSEGGERI E MERCI MOVIMENTATE: "ORA AVANTI CON LA RIFORMA"

Crescono le merci movimentate, crescono i passeggeri. Il settore marittimo ha archiviato il 2016 con numeri incoraggianti: 480 milioni di tonnellate di merci movimentate (+3,8 per cento rispetto a due anni prima), 47 milioni di passeggeri (+9 per cento) di cui 11 milioni soltanto nel settore delle crociere, e un valore aggiunto del cluster marittimo che supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5 per cento dell'intera economia. È quanto emerge dalla relazione presentata a Roma in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio a Roma nella sede nazionale di Confcommercio-Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vicepresidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto, Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico, Gilberto Dialuce, e il direttore generale vigilanza A.P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Maria Pujia. "Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche" sono, per il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. "In un mercato globalizzato dello shipping", ha spiegato Simona Vicari, "non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata. Ora abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe". Di gioco di squadra ha parlato anche la presidente di Assocostieri, Marika Venturi, che ha aggiunto: "La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti". "Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto. Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma", ha detto da parte sua il vicepresidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto, Paolo Uggè. Che ha aggiunto: "realizzare un sistema logistico efficiente è dare una risposta all'economia del Paese. È oramai l'elemento riconosciuto a livello mondiale per dare competitività. Si tratta di un elemento che consente di razionalizzare, rendendo interconnesse tra loro le varie modalità che sono la gomma, il ferro e il mare. I porti sono l'elemento di accoglienza, quindi la logistica è lo strumento che mette a sistema tutte queste reti. È evidente che la riforma portata avanti dal ministro Delrio ha questo scopo e ha questo beneficio".

Nella 'top 20' dei porti europei per merce movimentata nel 2015, l'Autorità di sistema portuale

del Mar Ligure occidentale, con Genova e Savona 'integrate', avrebbe occupato la dodicesima posizione, mentre quella dell'Adriatico orientale occupa già la tredicesima: con ulteriori integrazioni Venezia e Trieste, per esempio, sarebbero entrate, insieme, nella top ten grazie alla somma dei loro traffici. "L'urgenza di proseguire senza indugio è evidente", spiega Confcommercio in una nota, "non a caso il completamento della riforma dei porti è in cima alle priorità indicate da Assocostieri e Confcommercio. Altre azioni indispensabili riguardano un coerente disegno d'attuazione del Piano nazionale strategico della portualità e della logistica (ultimo miglio ferroviario, waterfront, digitalizzazione), la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei combustibili alternativi, un pacchetto di misure specifiche per il trasporto marittimo a corto raggio, e la realizzazione di una cabina di regia nazionale per la promozione della 'blue economy' con i principali stakeholders".

CONVEGNO CONFCOMMERCIO - ASSOCOSTIERI: CON RIFORMA IL SISTEMA PORTUALE E' CAPACE DI COMPETERE SU MERCATI ESTERI



Il settore dello shipping è quello che ha resistito alla crisi economica, sia in termini di investimenti che in capacità di risposta all'occupazione". Attraverso la riforma i sistemi portuali faranno parte di quadranti e questo tipo di organizzazione avrà la capacità, con le infrastrutture che si andranno a realizzare, di essere molto concorrenziale con i grandi porti del nord.

Abbiamo recepito due direttive europee che cambieranno il volto del nostro Paese in termini di sviluppo. Sono quelle che prevedono l'utilizzo dei carburanti alternativi e la programmazione dello spazio marittimo, perché vogliamo che le regole per gli imprenditori siano uguali in tutta Europa.

Ogni Paese ha recepito o sta recependo

quest'ultima direttiva, con la quale lo spazio marittimo sarà preventivamente programmato per la sua normale vocazione: o si fa impresa nel settore petrolifero, o si fa turismo o si fa acquacoltura. Sapendolo prima, gli imprenditori avranno certezze maggiori così come chi investirà. Soprattutto non ci saranno regole più vessatorie in un Paese europeo che in un altro, dove le regole sono molto più leggere. Ciascuna nazione si è impegnata ad adottare lo stesso criterio. Penso che come sistema Paese tutto ciò sia un segno molto positivo, ora tocca agli operatori attuare gran parte di queste inversioni, anche culturali, dando una maggiore fiducia anche nella organizzazione all'interno dei porti. C'è tanto materiale per riscrivere un nuovo shipping italiano.

Assocostieri e Confcommercio Imprese per l'Italia, con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, organizzano oggi a Roma il workshop "L'economia va in porto".

Porti: la competitività si gioca sul filo del tempo. La riforma c'è, la movimentazione delle merci è cresciuta, così come il numero di passeggeri nella crocieristica, mentre è stato quasi completato il processo di nomina dei presidenti delle nuove Autorità di sistema. Ma sono ancora tante le parentesi aperte su quest'ultimo fronte, a cominciare dalle caselle vacanti per i Comitati di gestione, i segretari e i Tavoli di partenariato della "risorsa mare", per continuare con il fatto che la Conferenza nazionale di coordinamento non è ancora operativa. Se ne discuterà oggi a Roma, dalle ore 9,30, nella sede di Confcommercio Imprese per l'Italia (piazza G.G. Belli, 2) nell'ambito del workshop dal titolo "L'Economia va in porto" organizzato da Assocostieri e Confcommercio con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana. Nel corso dell'evento si entrerà nel merito della riforma portuale fornendo un'occasione di confronto sugli effetti che la stessa potrà avere per i diversi attori della filiera marittima. Interverranno, tra gli altri, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture, Simona Vicari, il vicepresidente di Confcommercio e presidente di Confraspporto, Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi, e il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del Dipartimento dell'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico, Gilberto Dialuce.

PORTI, CONFRONTO SULLA RIFORMA MERCOLEDÌ A ROMA IL WORKSHOP ORGANIZZATO DA ASSOCOSTIERI E CONFCOMMERCIO.

La riforma dei porti è arrivata prima della scorsa estate (**QE 8/9/16**), la movimentazione delle merci è in crescita e il processo di nomina dei presidenti delle nuove Autorità di sistema è stato quasi completato. Tuttavia, per il settore i nodi rimasti da sciogliere sono ancora tanti, a cominciare dalle caselle vacanti per i Comitati di gestione, i segretari e i Tavoli di paternariato della risorsa mare, senza contare che la Conferenza nazionale di coordinamento non è ancora operativa.

Di tutto questo si discuterà mercoledì 12 aprile a Roma, dalle 9,30, nella sede di Confcommercio Imprese per l'Italia (piazza G.G. Belli, 2) nell'ambito del workshop "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio con il patrocinio del ministero dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e Olt Offshore Lng Toscana.

Nel corso dell'evento, spiega una nota, si entrerà nel merito della riforma portuale fornendo un'occasione di confronto sugli effetti che la stessa potrà avere per i diversi attori della filiera marittima.

Interverranno, tra gli altri, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Conftrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi e il dg del Mise Gilberto Dialuce.

Convegno Assocostieri sulla riforma portuale

ROMA - La competitività nel settore portuale si gioca sul filo del tempo. La riforma c'è, la movimentazione delle merci è cresciuta, così come il numero di passeggeri nella crocieristica, mentre è stato quasi completato il processo di nomina dei presidenti delle nuove Autorità di sistema. Ma sono ancora tante le parentesi aperte su quest'ultimo fronte, a cominciare dalle caselle vacanti per i Comitati di gestione, i segretari e i Tavoli di patrinariato della risorsa mare, per continuare con il fatto che la Conferenza nazionale di coordinamento non è ancora operativa.

Se ne discuterà domani a Roma, (continua a pagina 11)

Convegno Assocostieri

dalle ore 9,30, nella sede di Confindustria Imprese per l'Italia (piazza G. G. Belli, 2) nell'ambito del workshop dal titolo "L'Economia va in porto" organizzato da Assocostieri e Confindustria con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e Olt Offshore Lng Toscana.

Nel corso dei lavori, si entrerà nel merito della riforma portuale fornendo un'occasione di confronto sugli effetti che la stessa potrà avere per i diversi attori della filiera marittima.

Interverranno, tra gli altri, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confindustria e presidente di Contrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi e il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del Dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo economico Gilberto Dialuce.

Alle ore 11.30, inizierà una tavola rotonda moderata da Romina Maurizi, direttore "Quotidiano Energia" che vedrà la partecipazione del direttore generale di Assocostieri, Dario Soria; del direttore generale di Fedarlinea, Pasquale Russo; del presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci e del presidente di Angopi, Cesare Guidi, i quali illustreranno i punti di vista degli operatori delle categorie da loro rappresentati. Le conclusioni dell'incontro sono affidate ad Enrico Maria Puja, direttore generale Vigilanza A. P. Infrastrutture e trasporto marittimo del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'ECONOMIA DEL MARE È PRONTA PERRIPARTIRE? PER SCOPRILO ANDATE A FONDO NELLA RIFORMA DEI PORTI...

La riforma c'è, la movimentazione delle merci è cresciuta, così come il numero di passeggeri sulle navi da crociera, il processo di nomina dei presidenti delle nuove Autorità di sistema è stato quasi completato... Per il rilancio dei porti e dei trasporti merci e passeggeri lungo le "autostrade del mare" qualcosa è stato fatto ma altro resta da fare: a cominciare dalle caselle vacanti per i comitati di gestione, per proseguire con il fatto che la conferenza nazionale di coordinamento non è ancora operativa.

Luci e ombre sui porti italiani e sulla loro competitività che saranno messe sotto la lente d'ingrandimento mercoledì 12 aprile a Roma, nella sede di Confcommercio Imprese per l'Italia in piazza G.G. Belli, 2, durante il workshop "L'Economia va in porto" organizzato da Assocostieri e Confcommercio con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e Olt Offshore Lng Toscana. Un evento, con inizio alle 9.30, che si propone come una vera e propria full immersion nella riforma portuale e per valutare i possibili effetti che potrà avere per i diversi attori della filiera marittima. E al quale interverranno, tra gli altri, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi e il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del Dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce.

CONFCOMMERCIO: “L’ECONOMIA VA IN PORTO”, WORKSHOP CON ASSOCOSTIERI SU CLUSTER E RIFORMA PORTUALE

(FERPRESS) – Roma, 10 APR – “L’Economia va in porto”: è il titolo del workshop organizzato da Assocostieri e Confcommercio che si terrà mercoledì 12 aprile, nella sede di Confcommercio Imprese per l’Italia (piazza G.G. Belli, 2 – Roma), a partire dalle ore 9.30.

Il workshop ha avuto il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e OLT Offshore LNG Toscana. Interverranno, tra gli altri, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Marika Venturi e il direttore generale per la Sicurezza dell’approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del Dipartimento dell’Energia del ministero dello Sviluppo Economico Gilberto Dialuce.

Nel corso dell’evento si entrerà nel merito della riforma portuale fornendo un’occasione di confronto sugli effetti che la stessa potrà avere per i diversi attori della filiera marittima. Confcommercio e Assocostieri sottolineano che, nei porti, la competitività si gioca sul filo del tempo.

La riforma c’è, la movimentazione delle merci è cresciuta, così come il numero di passeggeri nella crocieristica, mentre è stato quasi completato il processo di nomina dei presidenti delle nuove Autorità di sistema. Ma sono ancora tante le parentesi aperte su quest’ultimo fronte, a cominciare dalle caselle vacanti per i Comitati di gestione, i segretari e i Tavoli di partenariato della risorsa mare, per continuare con il fatto che la Conferenza nazionale di coordinamento non è ancora operativa.

Un seminario a Roma sulla riforma portuale

ROMA - Assocostieri e Confcommercio hanno organizzato un workshop sul tema "L'economia va in porto. La riforma portuale e le novità per il cluster marittimo", che si terrà mercoledì prossimo 12 Aprile a Roma, nella sede di Confcommercio, in piazza G. G. Belli, 2 dalle ore 9,30 alle 13,30. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e Olt Offshore Lng Toscana. Scopo del seminario è quello di entrare nel merito della riforma e di fornire un'occasione di confronto sugli effetti che la stessa potrà avere per i diversi attori della filiera marittima.

Dopo i saluti istituzionali del sottosegretario di Stato al Mit, Simona Vicari e gli indirizzi di saluto da parte di Paolo Uggè, vice presidente Confcommercio e presidente Confrasperto è in programma l'introduzione di Marika Venturi, presidente Assocostieri.

(continua in ultima pagina)

Un seminario a Roma

Quindi, intorno alle 10, inizieranno gli interventi. Quello di Gilberto Dialuce, direttore generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Mise, verterà su "Gli effetti della nuova legge per gli impianti strategici". Stefano Zunarelli, ordinario di Diritto della navigazione all'Università di Bologna presenterà una relazione su "La concessione demaniale", mentre il capitano di vascello (Cp) Andrea Agostinelli, Capo del 2° Reparto - Affari giuridici e servizi d'Istituto del Corpo delle Capitanerie di porto, illustrerà gli effetti della riforma sulle Capitanerie.

Infine, Pietro Spirito, presidente AdSp del Mar Tirreno Centrale, affronterà il coinvolgimento delle Autorità di Sistema.

Alle 11.30 avrà quindi inizio una tavola rotonda alla quale parteciperanno Dario Soria, direttore generale Assocostieri; Pasquale Russo, direttore generale Fedarlinea; Gian Enzo Duci, presidente Federaenti e Cesare Guidi, presidente Angopi che sarà moderata da Romina Maurizi, direttore di "Quotidiano Energia".

Le conclusioni sono affidate ad Enrico Maria Pujia, direttore generale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.